

GIOVINEZZE

COLLEGIO GALLIO



**PADRI SOMASCHI
COMO**



ANNO XXXIII - N. 237

PUBBLICAZIONE MENSILE

APRILE 1955

GIOVINEZZE

Giornalino Mensile del Collegio Gallio

Aprile 1955

Le Nozze d'Oro Sacerdotali del P. AMEDEO JOSSA

Molte possono essere le date significative nella vita di ogni uomo: ce ne sono talune però che assumono un valore tutto particolare; quella che ci accingiamo a celebrare è esattamente una di queste.

Il giorno 9 aprile il Rev.mo P. Amedeo Jossa ha compiuto i 50 anni del Suo Sacerdozio: 50 anni di servizio fedele ed assiduo, nel nome del Signore, di una moltitudine di anime giovanili verso le quali prevalentemente è stata indirizzata tutta l'opera Sua.

E' giusto che tutti coloro che hanno conosciuto il caro Padre, sempre pieno di bontà e di energia, nonostante i suoi settantacinque anni e soprattutto la quasi completa cecità, abbiano a stringersi intorno a Lui e con Lui condividere la gioia di questo giubileo.

Al coro di amici Suoi costituiti in alta Autorità, alle voci di simpatia dei Superiori maggiori dell'Ordine, si uniscono spontanee le voci di quanti in questi ultimi venti anni trascorsi in Collegio Gallio nelle varie mansioni disimpegnate lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Opportunamente pertanto è stato deciso che le manifestazioni della solennità esterna siano abbinate alla giornata che ogni anno vede tornare gli ex-Alunni in Collegio per ritrovare i Superiori e rivivere sia pur per brevi ore la vita di un tempo. Invitiamo pertanto tutti coloro che hanno avuto il P. Jossa come Padre e Maestro a fargli corona in quel giorno — domenica 24 aprile — a nome anche di tanti giovani di Roma, Rapallo, Spello, Bellinzona che hanno beneficiato della Sua opera di apostolato.

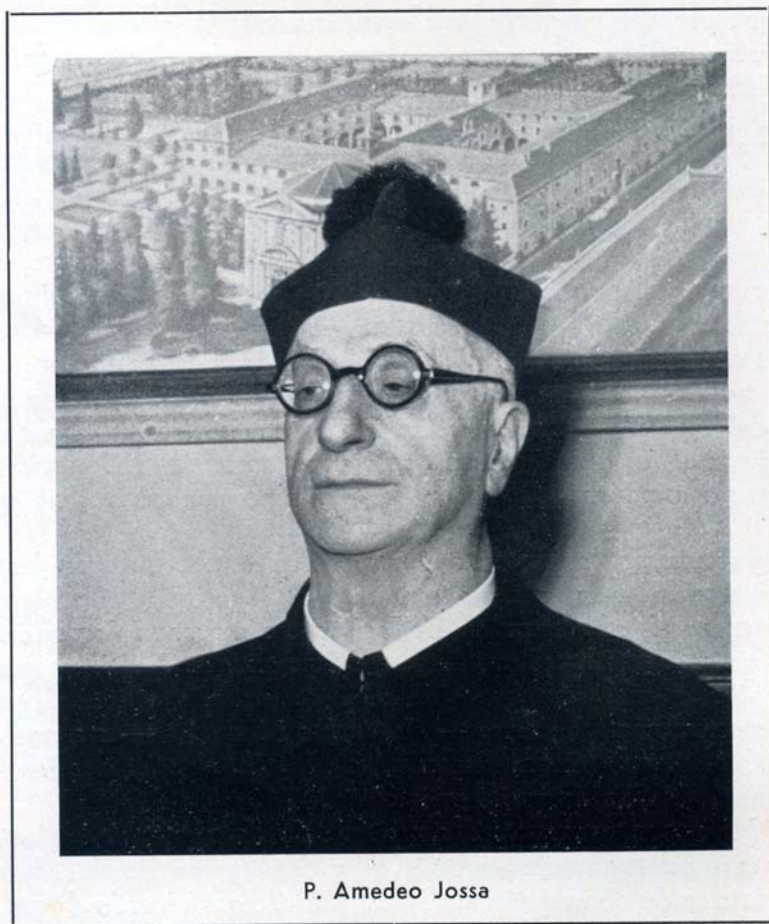
Di lui opportunamente diremo in tale data perchè è giusto che chi ha consacrato tutta una vita al bene dei giovani sia da loro meglio conosciuto onde rimanga in tutti non solo il caro ricordo di un Uomo

pieno di bontà e di preoccupazioni, ma anche lo stimolo a seguire l'esempio instancabile di ogni santa attività umana e soprannaturale.

Si spera che il Ministero della Pubblica Istruzione voglia conferire al nostro carissimo Padre un pubblico solenne riconoscimento per tanti Suoi meriti: ma all'attestazione umana pubblica precede quella del Divino Educatore Gesù che certamente ricompensa il Suo servo fedele di quanto ha fatto alle migliaia di anime con le quali ha potuto svolgere la Sua opera di formazione e di bene.

Fraternamente e a nome di tutti i Confratelli, Insegnanti, Alunni, ex-Alunni e Famiglie del Collegio presentiamo gli auguri più belli di serenità santa e di prosperità umana sempre circondato dall'affetto di chi sempre Gli vorrà bene: possa Egli vedere l'alba delle Sue nozze sacerdotali di diamante!

Il P. Rettore



P. Amedeo Jossa

Sintesi di settantacinque anni di vita

Il P. Amedeo Jossa è nato il 28 gennaio 1880 a Deliceto in provincia di Foggia.

Rimasto orfano in tenera età, crebbe sotto la guida di un fratello e di una sorella insegnanti, valenti educatori ed entrambi insigniti del diploma di Benemerita di 1^a classe con medaglia d'oro dal Ministero della P. I.

Abbracciò ancor giovane la vita religiosa e fu ordinato Sacerdote il giorno 9 aprile 1905. Frequentò la Pontificia Università Gregoriana, conseguendovi la Laurea in S. Teologia nel 1906, e contemporaneamente la Facoltà di Lettere presso la R. Università di Roma, dove insegnava Giulio Salvadori che lo ebbe carissimo.

Chiamato alle armi il 1° dicembre del 1906, prestò il servizio militare quale volontario di un anno. Nel 1909 conseguì presso l'Università di Genova la Laurea in Lettere e nel 1910 il Diploma di Magistero (sezione lettere e filosofia). Vinse diversi Concorsi per scuole statali e pareggiate.

Dal 1907 al 1914 fu insegnante e direttore di scuole pubbliche a Rapallo.

Nel 1915, richiamato alle armi, partecipò alla 1^a Guerra Mondiale in reparti mobilitati, col grado di Sergente di Sanità, fino al 31 dicembre 1918, prima all'Ospedale di tappa di Bassano del Grappa, e poi all'Ospedale da campo N. 008.

Dal 1919 al 1921 fu Rettore e Preside del nostro Collegio Soave di Bellinzona.

Dall'ottobre 1921 al settembre 1923 fu Direttore e Insegnante del Ginnasio Pareggiato « Rosi » di Spello.

Nell'ottobre 1923 fu trasferito come Rettore dell'Orfanotrofio « S. Maria in Aquiro » in Roma e vi rimase dodici anni consecutivi lasciando in tutti un ricordo non ancora cancellato della Sua bontà e rettitudine.

Il 12 ottobre 1935 passò nel nostro Collegio, prima come Insegnante e Direttore della Scuola di Avviamento Commerciale Pareggiata, poi come Preside del Ginnasio Pareggiato e del Liceo Classico parificato.

Raggiunti i limiti di età e afflitto da cecità progressiva nell'ottobre del 1952 lasciò l'insegnamento ufficiale pur continuando ad occuparsi di problemi scolastici e coadiuvando attivamente le presidenze del complesso scolastico « Gallio » nello svolgimento dell'opera loro, approfondendo i tesori della esperienza della Sua lunga vita di Sacerdote insegnante.

Religioso di vita integerrima, dotato di spiccatissime doti di prudenza e di tatto nella direzione di Scuole e Istituti, ha riscosso ovunque incondizionata simpatia da parte di migliaia di persone che oggi lo venerano e stimano.

AUTOREVOLI ADESIONI ALLA RICORRENZA GIUBILARE

Telegramma inviato al P. Jossa dal S. Padre:

**« FAUSTA RICORRENZA 50° SACERDOZIO PADRE AMEDEO JOSSA
AUGUSTO PONTEFICE DI CUORE GLI INVIA AUSPICIO RINNOVATA
EFFUSIONE CELESTI GRAZIE ET FAVORI IMPLORATA APOSTOLICA
BENEDIZIONE ESTENSIBILE CONFRATELLI ET PRESENTI MESSA
GIUBILARE - DELL'ACQUA SOSTITUTO ».**

* * *

*Lettera del Rev.mo P. Saba De Rocco, Preposito Generale dei Padri
Somaschi:*

Roma, 8-4-1955

M. Rev.do P. Amedeo Jossa,

sento che la P. V. compie le Sue Nozze d'oro sacerdotali. Ne godo con Lei per tutte le grazie che il buon Dio Le ha accordato in mezzo secolo di ministero sacerdotale. Soprattutto mi sento in dovere di farLe giungere una parola di ringraziamento per le virtù religiose da Lei esercitate con tanta dedizione, per l'attaccamento al dovere così esemplare, per il Suo amore alla nostra Congregazione sempre vivo e costante.

Il premio, certamente, Glielo darà il Signore; ma fa bene additare ai nostri Confratelli quest'esempio di fedeltà a tutta prova, ed è confortante pensare che anche ora, nonostante l'età e le infermità, Lei continua ad offrire quotidianamente a Dio, con tutto il cuore, quanto può e quanto sa e non interrompe la scia luminosa del bene.

S. Girolamo la conservi ancora a lungo, caro Padre: sereno, fidente in Dio, circondato dall'affetto d'innumerabili alunni ed ex alunni e soprattutto dal nostro affetto riconoscente.

Dio La benedica, caro Padre, e La riempia « longitudine dierum » e faccia splendere sul Suo Sacerdozio la pienezza delle grazie e moltiplichi le Sue gioie nel Suo cuore sacerdotale.

Le sono vicino con l'affettuoso augurio e con la preghiera. Le domando un caro ricordo all'altare di Dio per me e per tutto il nostro amato Ordine.

Suo aff.mo confr. llo

P. De Rocco Saba CRS

Prep. Gen.

* * *

Lettera di S. E. Mons. Felice Bonomini, Vescovo di Como.

M. R. Padre Amedeo Jossa,

Il Collegio è in tripudio di festa per le Vostre Nozze d'Oro sacerdotali. Mi unisco al gaudio di tutti, nell'implorarVi, auspicando la pastorale benedizione, l'abbondanza di quelle grazie con le quali il munifico Donatore rende santo e santificante il nostro ministero tra gli uomini.

Non manchi il sorriso benedicente della Madre del Cielo.

Con devoto affetto

✠ FELICE BONOMINI

Como, 12 aprile 1955, lunedì dell'Angelo.

Vescovo di Como

Telegramma di S.E. Mons. Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria.
« Partecipando gaudio giubilare elevo ringraziamento Altissimo invocando confortatrice benedizione. - Ferro Arcivescovo ».

* * *

Lettera di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Arcivescovo di Modena.
« L'Arcivescovo di Modena si rallegra col carissimo Padre Jossa per le Sue Nozze d'Oro; ossequia e benedice, beneaugurando ».

* * *

Lettera di S. E. Mons. Paolo Botto, Arcivescovo di Cagliari, che fu alunno del P. Jossa nel Ginnasio Superiore di Rapallo.

Cagliari, 9-4-1955

Rm. Padre Amedeo Jossa,

sono molto grato a V. P. per il buon ricordo che conserva dei suoi antichi scolari e mio, lieto di presentare i miei più fervidi voti per la ricorrenza delle Sue nozze d'oro Sacerdotali.

Prego il Signore ad accompagnare con le sue grazie la mia Pastorale Benedizione che vuol ancora esprimere affettuosa riconoscenza e devozione all'antico Maestro.

in X.to

✠ PAOLO BOTTO - arciv.

* * *

Telegramma dei Padri Cerbara e De Angelis da Velletri.

« Con cuore memore primi spirituali entusiasmi partecipiamo letizia tuo Giubileo rievocante Cinquantennio illibata vita sacerdotale.

Cerbara, De Angelis »

* * *

Lettera inviata al P. Jossa del Comm. Prof. Luigi Spinelli, Provveditore agli Studi della Provincia di Como.

Como, 14 aprile 1955

Reverendissimo e carissimo Padre,

per la fausta ricorrenza del 50° anno di sacerdozio, svolto con immensa pietà sacerdotale, e di attività scolastica, prodigata a favore di migliaia di giovani con perizia didattica esemplare e con insigne amorevolezza, voglia gradire la viva espressione della mia ammirazione per la Sua opera di benemerito della Scuola e del mio attaccamento affettuoso.

Che il Signore La conservi a lungo, perchè possa ancora beneficiare coi Suo esempio, con il Suo prestigio, con la Sua saggezza.

Aff.mo

Luigi Spinelli

Sonetto inviato al Padre Jossa in occasione del suo Giubileo Sacerdotale dal prof. dott. Fortunato Capuzzello, Preside a riposo dei Licei Classici Statali, Commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno:

Al Rev.mo P. Amedeo dott. prof. Jossa C.R.S. - Como

9 Aprile 1905 - 9 Aprile 1955.

*Te giovane cantai sotto umbro cielo,
Quando abbracciasti 'l sacrosanto invito,
Ove, profondo in misterioso velo,
L'amor di Cristo adempiesi infinito.*

*Sopra il tuo volto, nel pensiero anelo
Di alimento divin spesso nutrito,
Purissimo del cor spendea lo zelo
Di grazia celestial preso e 'nvaghito.*

*Or ch'il disio di festeggiarti è tanto,
Nel cinquantesimo di tua Prima Messa,
Spieghi le penne intemerate il canto;*

*E sia la voce mia di affetto impressa,
Nel comun voto ch'è tuo onore e vanto,
Di santa e lunga vita aurea promessa.*

L'amico fraterno FORTUNATO CAPUZZELLO

In occasione della Prima Messa lo stesso prof. Capuzzello gli aveva inviato con l'unita lettera i seguenti versi latini:

Mio caro Amedeo,

Nel giorno più bello della tua vita, gradisci questi pochi versi, che sono la manifestazione più sincera del mio affetto verso di te.

Se li adornasse più ricca veste, come vorrebbe l'amore che diede loro vita, con altra fronte si presenterebbero a te, in mezzo a tanta festa; ma ora, dimessi come sono, aspirano solo al vanto di recarti un augurio fervidissimo, un bacio, un fiore.

Prega per me e per la mia famiglia, e credimi sempre

9 aprile 1905

Aff.mo amico
Fortunato Capuzzello

*Ergo dulcis alumnus ille noster,
Iucundissimus ille nunc amicus,
Quem plus ipse oculis meis amabam,
O factum bene! nuntium remisit
Saecli deliciis honoribusque?
Ergo blanditias, iocos, puellas
Quaesitas senibus, viris, ephebis,
Et quae vulgus amat, vir iste fortis
Cuncta despicit irretorto oculo?*

Nequiquam Venus alma, amorque clamat
 Sertis ac Syrio fragrans odore :
 Caeli deliciis sat est beatus :
 Is caelestia iam revolvit una.
 O felix nimis, o nimis colende,
 Te crux una iuvat; iuvat misellis
 Dextram porrigere et levare curas,
 Pastorisque vices amantis instar,
 Pro Christi grege devovere vitam!
 Toto pectore nonne gratulabor,
 mittam et milia multa basiorum?
 Salve, floscule noster, italaeque
 Palestrae decus et decus Lycei;
 Sic te Diva potens amet, tibi que
 Cedant omnia prospere ac beate.
 Pergas omine cum bono: obloquentes
 Et stulti unius aestimentur assis.
 Salve, floscule noster, atque ad aram,
 Praeceptoris amiculi memento,
 Qui te plus oculis suis amavit.

* * *

Lettera del Prof. Carlo Grabher, Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Catania, notissimo commentatore di Dante.

Roma, 8-4-1955

Reverendo e caro Padre,

sono felice di sentire che Lei stia in buona salute e che proprio in questi giorni si celebri il cinquantesimo anno del Suo Sacerdozio; un Sacerdozio che si è svolto non solo in nome e a favore della nostra Religione ma anche della Scuola.

Migliaia di giovani hanno trovato in Lei un vero Padre e un vero Maestro.

Vorrei essere presente alla cerimonia che celebrerà il fausto evento, ma creda, Padre, che, anche da lontano, sarò vicino a Lei con tutta l'anima, con tutto il mio devoto, memore affetto.

Sono commosso pensando a Lei, alla Sua vita tutta rivolta al Vero, al Bene e faccio voti affinché per tanti anni ancora la Sua luce possa esserci di guida e di conforto quaggiù.

Ricambiando i più fervidi auguri per la S. Pasqua e chiedendo la Sua Paterna benedizione, Le invio un affettuoso, devotissimo abbraccio.

Suo

CARLO GRABHER